



INFORMAZIONI DI BASE

Per completezza delle vostre informazioni, qui di seguito vi elenchiamo i punti principali previsti nella nuova legge. Il dipendente è invitato a informarsi in modo autonomo e tempestivo presso la propria sede Inps di riferimento.

Assegno unico per i figli a carico fino a 21 anni, approvata definitivamente dal Parlamento e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2021-

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/04/06/21G00057/sg>:

- **I disoccupati e i lavoratori autonomi** saranno i primi destinatari con decorrenza **1° luglio 2021**, mentre per tutti gli altri la data di partenza del sussidio universale a sostegno delle famiglie con figli sarà il **1° gennaio 2022**.
- La misura “ponte” partirà dunque dal 1° luglio di quest’anno ma solo per i disoccupati e per i titolari di partita IVA, ovvero coloro che non avevano accesso agli **assegni familiari sino ad ora**. Si ipotizza un assegno unico, per gli ultimi 6 mesi 2021, di importo medio pari a 100 euro mensili per figlio.
- Per tutti gli altri viene dunque rinviata al **1° gennaio 2022** la data di entrata in vigore dell’assegno universale e il piano di riordino e abolizione delle agevolazioni fiscali vigenti.

(Per quest’anno, salve le detrazioni fiscali per i figli a carico, semaforo verde fino almeno fino a fine anno anche per le vecchie misure a sostegno dei genitori, come premio alla nascita e bonus bebè).

- L’assegno unico sarà destinato a tutte le famiglie con figli, ma l’importo **varierà a seconda dell’ISEE**, “sulla base di principi di universalità e progressività”.
Secondo la stima della Fondazione studi consulenti del lavoro, il valore oscillerà da 40 euro a figlio al mese fino a 200 euro.
Il calcolo è legato alla considerazione secondo cui 8 famiglie su 10 hanno un’ISEE sotto i 30 mila euro. L’importo dell’assegno diminuisce se si alza l’ISEE: per un ISEE sopra i 52 mila euro, il contributo scende a 67 euro mensili per i figli minori e a 40 euro per i figli maggiorenni ma di età inferiore ai 21 anni.
- **L’assegno unico sarà un contributo mensile o un credito d’imposta di cui le famiglie potranno beneficiare per ciascun figlio da 0 fino ai 21 anni di età.**
In caso di maggiore età potrà essere erogato direttamente ai figli.
Sarà di importo fino a 250 euro circa (con una maggiorazione per i disabili). L’ammontare dell’assegno sarà modulato in base all’ISEE. L’**assegno unico** sarà inoltre ripartito in pari misura tra i genitori. In caso di **separazione, annullamento, cessazione o scioglimento del matrimonio**, sarà riconosciuto al genitore affidatario o ad ambedue in caso di affidamento congiunto.
È prevista una maggiorazione a partire dal secondo figlio e un aumento tra il 30% e il 50% in caso di figli disabili.
- **L’assegno** andrà a tutte le famiglie, compresi incapienti, autonomi e partite Iva, finora escluse perché gran parte dei sostegni alle famiglie sono legati al contratto di lavoro (dipendente) o a detrazioni (che non si percepiscono con livelli di reddito sotto la no tax area).

- Dal 7° mese di gravidanza - soppiantando il bonus mamme domani - e fino ai 21 anni di età, le famiglie avranno diritto ad un assegno economico d'importo calcolato in base al valore dell'ISEE.
- Il testo del disegno di legge stabilisce che questi dovranno garantire l'accesso alla misura anche ai percettori del reddito di cittadinanza, congiuntamente e con le stesse modalità di erogazione dello stesso.
- **Requisiti per ottenere l'assegno unico:**
 - ✓ l'assegno è riconosciuto a tutti i **lavoratori cittadini italiani, titolari di un reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato o determinato, autonomi, o con partita Iva;**
 - ✓ l'assegno spetta anche ai genitori single con figli fiscalmente a carico;
 - ✓ per i soggetti cittadini UE o Extra UE è necessario:
avere il permesso di soggiorno (per soggiornanti di lungo periodo o per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale); versare l'Irpef in Italia; vivere con i figli a carico in Italia; essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di durata almeno biennale.
- **La domanda per l'assegno unico per i figli dovrà essere inoltrata all'Inps e sarà necessario avere un ISEE aggiornato in corso di validità.**